

La coscienza della propria fragilità suscita il bisogno del perdono. Da qui il pentimento e la preghiera. Diceva di sé Péguy: *"Io non sono l'uomo delle cime, sono l'uomo della pianura.., della povera gente che vive la grazia di Dio, .. e non ho per la mia salvezza altre armi che le sue, che sono la contrizione, la speranza, la preghiera"*.

Anche gli apostoli nel Cenacolo erano gente fragile e spaventata: lo Spirito li ha trasformati.

E' lo Spirito che dà il linguaggio adatto per annunciare le opere di Dio. Verrebbe da dire: è lui che incultura la fede nel cuore del credente. Sant'Agostino diceva: Io vi parlo dall'esterno, e tutti sentono la stessa mia parola, ma è lo Spirito che fa intendere ad ognuno ciò di cui ha bisogno. Preghiamo perché lo Spirito parli al cuore di molti giovani donandogli la forza di una risposta libera e totale al Progetto di Dio per la loro vita.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Di fronte ad una cultura tanto difficile da interpretare... crediamo all'azione dello Spirito, e con coraggio proclamiamo le opere di Dio con la fiducia di chi sa di essere semplicemente portavoce di colui che conosce tutte le lingue del mondo e che sa farsi capire da "ciascuno secondo la propria lingua nativa".

Tutti

*Spirito Santo, fuoco ardente di luce e calore,
donaci la passione per una profonda intimità con il Signore,
per rimanere nel suo amore.*

*Come i discepoli di Gesù si sono scambiati l'annuncio gioioso e stupito
dell'incontro con Lui, dona a ciascuno di noi la trasparenza del cuore
per raccontare, con gratitudine e meraviglia,
quello che di Lui abbiamo conosciuto, vissuto e amato.*

*Rendi la nostra umile testimonianza, segnata dalla scelta della croce
e accolta nella speranza della gioia pasquale,
segno di fecondità e occasione preziosa
perché i giovani possano riflettere sulla propria vocazione
con semplicità, fiducia e piena disponibilità.*

*Vergine Maria, Madre della Chiesa, custodisci con tenerezza
ogni piccolo germoglio di vocazione; possa divenire albero rigoglioso,
carico di frutti per il bene della Chiesa e dell'intera umanità. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

*Lo Spirito Santo
vi insegnerà ogni cosa*



INTRODUZIONE

Guida: Pentecoste, il Padre porta a compimento il Mistero pasquale con il dono dello Spirito Santo. Egli *"riempie"* il tempo, cioè la storia, i luoghi, ed entra nei discepoli, creando novità e garantendo in modo permanente la presenza rivelatrice e protettrice di Cristo *"intercessore"* e di Dio, orientando la vita nel segno dell'amore e della speranza.

Nella Pentecoste nasce la Chiesa, cioè noi, Comunità degli ultimi tempi *"guidata dallo Spirito"*: nello Spirito, Cristo e il Padre si rendono sempre presenti per attuare nella Verità l'amore e il servizio.

Facciamoci invadere dal dono dello Spirito per diventare testimoni coerenti e fedeli della salvezza operata da Cristo risorto secondo la vocazione specifica di ciascuno.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

Tutti

*"O Padre", ti diciamo grazie per il dono dello Spirito.
Riconosciamo che " nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione" .*

Ti invochiamo:

*"diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo".
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola, perché alla luce
della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare
liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in
mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.*

Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'amore del discepolo che vive la legge di Gesù è una sorta di "calamita" che attira lo Spirito Consolatore, mandato dal Padre per edificare i credenti, nell'animo dei quali viene ad abitare la Trinità.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-16.23b-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi.

Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto".

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il giorno di Pentecoste è nata la Chiesa, il luogo del "Sacro", dove sono posti - e resi efficaci dall'azione dello Spirito - gli elementi oggettivi della salvezza operata da Gesù: la Parola di Dio, i sacramenti, i carismi e i ministeri e, tra questi, il ministero apostolico.

L. Lo Spirito è come l' "operaio" di Gesù, è il Paraclito, colui che sta al nostro fianco al posto di Gesù, lui che ha detto: "Non vi lascerò orfani. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14,16.18).

Naturalmente all'azione dello Spirito deve corrispondere l'apertura della nostra libertà.

Tre, fundamentalmente, sono le azioni dello Spirito in noi. Il primo lavoro è quello di renderci figli di Dio.

E' lo "Spirito del Figlio suo": cioè colui che fa di noi un figlio proprio di Dio come Gesù e ci fa vivere della sua stessa vita. Il N.T. usa immagini per chiarire questo legame stretto con Cristo: *Membra del Corpo di cui Cristo è il Capo (cf. 1Cor 12); tralci della vite vera che è Cristo (cf. Gv 15); pietre vive di un edificio il cui fondamento è Cristo (cf. 1Pt 2,4-5).*

Ma non è tutto. " *Se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustificazione" (Rm 8,10)*

Chi col battesimo è morto al peccato, è cioè un uomo che non si fida più di se stesso ma ha accolto l'azione giustificatrice di Cristo, viene a possedere lo Spirito che è sorgente di vita piena, integrale. L'opera dello Spirito infatti giunge al suo compimento con la trasfigurazione anche del corpo,

con una risurrezione simile a quella che lo stesso Spirito ha attuato in Gesù di Nazaret: "Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai vostri copri mortali a causa del suo Spirito che abita in voi" (Rm 8,11).

Lo Spirito crea la vita e la rinnova, rendendo bella la terra e tutto ciò che in essa esiste. Tutto ciò diventa segno della potenza e della tenerezza di Dio.

Costituiti figli di Dio, lo Spirito opera in noi una graduale configurazione a Cristo sollecitando e rafforzando la nostra libertà a collaborarvi.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 103

Tutti

Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.

S. *Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!*

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

La terra è piena delle tue creature. Rit.

S. *Se togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Rit.*

S. *La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere.*

A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore. Rit.

Canto

G. Lo Spirito non può nulla se l'uomo si chiude volutamente alla sua azione trasformante.

L. La prima condizione è rimanere nell'amore di Gesù: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9). "E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga sempre con voi".

Apertura è quindi un cuore sincero che crede in Gesù e si apre alla fiducia e alla docilità allo Spirito. " *Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene" (Rm 8,9).*

La verifica dell'amore vero sono le opere. Si tratta di vivere secondo lo Spirito, rifiutando le opere della carne: " *Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in voi" (Rm 8, 8-9).*

E' lo Spirito ora a dominare i desideri e a dare forza per vivere il vangelo di Gesù: una docilità infine che si traduce più che in opere, in supplica e pentimento. " *Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio".* Il punto vero della salvezza è la coscienza della propria insufficienza e quindi l'apertura e tutta la confidenza sulla forza di Dio.